

IN CORSIVO

La lettera del Sindaco Fidenza si è liberata dell'elettrodotto



Il Sindaco di Fidenza Andrea Massari

Care Fidentine, Cari Fidentini,

penso che il modo migliore per salutare tutte e tutti voi in questo numero di fine anno sia quello di condividere la gioia per un grande risultato che è un simbolo di quanto Fidenza sia capace di fare e della sua determinazione.

Fidenza e il Quartiere Europa si sono liberate dell'orrendo elettrodotto che sfregiava la zona residenziale con i suoi 2,1 km di cavi ad alta tensione e i giganteschi tralicci a due passi dalle abitazioni. Un risultato vero, misurabile e per il quale abbiamo lottato tanto, affermando un nostro diritto nel corso di un lungo braccio di ferro tecnico e legale con realtà ben più forti di noi.

Da pochi giorni abbiamo avuto conferma che il prossimo 22 dicembre si concluderanno i lavori di interrimento dell'elettrodotto. Significa che nei primi mesi 2018 inizierà la rimozione dei tralicci e contestualmente verrà dirottata l'alta

tensione nella nuova linea interrata, come da cronoprogramma.

Si potrebbe definire una data storica, il segno più concreto della soluzione ad un problema che non era solo una questione di deturpazione paesaggistica, ma anche una fonte di preoccupazione ambientale per tantissimi fidentini.

Basta chiederlo a chi in quella zona aveva comprato casa con la certezza che l'elettrodotto sarebbe stato rimosso e poi, dopo una pessima operazione del Governo nazionale, il 27 febbraio 2009 aveva scoperto che il contratto tra Comune ed Enel di tre anni prima era stato bypassato e di dover convivere a lungo, forse per sempre, con un impianto che nessuno, invece, vorrebbe sulla soglia di casa.

Quindi, sì, poteva essere la classica storia italiana: quello che è semplice diventa difficile e al piccolo Comune viene offerto solo di arrendersi di

fronte ai grandi interessi.

Invece no. Abbiamo ripreso la vicenda, l'abbiamo riportata a Roma nelle sedi ministeriali e abbiamo trovato un accordo legale con Terna, la società proprietaria della rete, uscendo dalla logica del ping pong che avrebbe lasciato tutto al suo posto. Preoccupazioni comprese.

L'opera vale 5 milioni di euro, cifra che include tutti gli interventi: spostamento dell'elettrodotto, interrimento, smaltimento, servizi delle porzioni di terreno necessarie, ripristino delle strade. A cominciare dal nuovo asfalto in via Togliatti che verrà realizzato nel 2018 con le giuste condizioni meteo, eliminando la pavimentazione provvisoria esistente.

L'interrimento, che segue il tracciato stradale e non consuma un briciolo di nuovo suolo, è una conquista notevole per il Quartiere Europa, cui si affiancherà nel prossimo anno la realizzazione del progetto "Europa Europa". Ovvero un piano di gestione delle opere di urbanizzazione nel quartiere e in particolare del sistema del verde. Sistema che poteva contare su 250.000 euro e le cui azioni concrete sono state decise dai cittadini, all'interno di un progetto partecipativo che ha fatto scuola, fortemente voluto da un gruppo di consiglieri comunali che ringrazio per averlo costruito passo passo con l'Amministrazione. Progetto che ci impegniamo a concludere, uscendo arricchiti da questa esperienza e dalle sue modalità di gestione.

Sono alcune delle storie belle che troverete in questo numero de "Il Fidentino", in cui vengono anche presentati nuovi interventi per quasi 10 milioni di euro, molti dei quali già in corso, altri in rampa di lancio nei primi mesi del 2018. Vere e proprie sfide per buone opere

pubbliche e nuovi servizi che tengono insieme una gestione puntuale dell'esistente e impostano lo stile che ha una Città di stare coi piedi ben piantati dentro al futuro. Avviare il restauro del Collegio dei Gesuiti (4 milioni di euro, 3 dei quali pagati dalla Regione) significa rendere il più grande complesso monumentale nel cuore della Città uno spazio dedicato alle associazioni, alla sede del centro culturale della Via Francigena e un luogo di formazione sul percorso romeo per i giovani di tutta Europa nonché la base per start up sulla tematica del gusto e del turismo slow.

E' una stagione di cantieri e di attenzione al decoro della Città che ha pochi precedenti, ma che nasce - come ho già scritto su queste pagine - dal vostro contributo di idee, dalle vostre segnalazioni, dal vostro modo attento di seguire come vengono spesi i soldi della collettività.

In una parola: una stagione che nasce dallo spirito di Comunità che anima Fidenza.

Sempre.

Da cittadino, da fidentino, penso che questo sia il valore più importante, il bene più prezioso che abbiamo. E se parliamo di Comunità, in questo periodo dell'anno così particolare, non voglio far mancare l'abbraccio di tutta Fidenza alla nostra concittadina Ylenia e alla sua famiglia, il cui marito è mancato dopo un tragico percorso ospedaliero su cui la Magistratura sta giustamente indagando. Esiste chi ne ha approfittato per scagliarsi contro il nostro Ospedale di Vaio, per scrivere che c'è un "progressivo peggioramento della qualità del personale sanitario". Se qualcuno ha sbagliato verrà chiamato a renderne conto, intanto il Comune di Fidenza è stato e sarà sempre dalla parte di questa giovane donna e la sua

famiglia, che ho incontrato, con cui ho parlato e che non stiamo lasciando sola. Non solo con le parole ma anche con azioni concrete. So che a Vaio ci sono medici, paramedici e in generale lavoratrici e lavoratori della sanità pubblica che ogni giorno danno tutto quello che hanno per proteggerci e curarci e non meritano di essere offesi in questo modo.

Aver conquistato un servizio importante come l'Ospedale significa metterlo costantemente in condizioni di lavorare al meglio - come testimonia la ripresa dei lavori di ampliamento e l'innesto di nuovi professionisti -, significa ragionare con Ausl per renderlo sempre più un punto di riferimento, perché quando un ospedale in un anno gestisce oltre 32.000 accessi in pronto soccorso, oltre 11.400 pazienti dimessi dalla degenza e oltre 200.000 prestazioni specialistiche, di questo stiamo parlando. Lo ripeto: un punto di riferimento. Un servizio prezioso ed essenziale, non una fake news.

Chiudo questo intervento con l'auspicio di poter sempre contare sul supporto di voi tutte e tutti che amate Fidenza. Un supporto che sa misurare le cose fatte bene, che sa criticare per correggere, che sa costruire proponendo il meglio al servizio di tutti.

Con i migliori auguri di buon Natale e buon anno.

Andrea Massari
Sindaco di Fidenza



@andreama55ari



Andrea Massari

L'Intervento di S.E. Mons. Ovidio Vezzoli

«Maria custodiva tutto nel suo cuore»



S.E. Il Vescovo Ovidio Vezzoli

L'annuncio recato dagli angeli ai pastori li interpella a tal punto che essi si sentono provocati e, dopo una consultazione tra loro sul da farsi, decidono di mettersi in viaggio e di agire come la parola angelica aveva dichiarato. Essi interpretano l'accaduto come un segno esplicito della volontà di Dio che ha voluto far conoscere loro l'evento che riguarda il suo piano di salvezza nella storia dell'umanità. I pastori senza indugio si recano sul luogo per contemplare la sorpresa di un Dio che si interessa di loro. Ogni ostacolo è tolto nel loro affrettarsi e il loro andare è orientato là dove porta la buona notizia, che si offre loro nella semplice scena di una maternità: «Trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia» (Lc 2,16). Davanti al segno nella sua essenzialità i pastori si fanno testimoni dell'evento offrendo, al contempo, a chi li ascolta, una interpretazio-

ne dei fatti. Essi diventano i primi discepoli di una chiamata che li ha coinvolti e della quale essi non possono tacere. Il loro narrare assume il linguaggio tipico della predicazione cristiana degli inizi, tesa a persuadere e a coinvolgere. Infatti, quanti ascoltano il loro racconto si stupiscono, ovvero cominciano ad interrogarsi sul senso di quanto accaduto.

In questa prospettiva, Maria la Madre del Signore offre una indicazione preziosa con il suo atteggiamento. Annota Lc: «Invece, Maria, da parte sua, custodiva tutti questi fatti meditando nel suo cuore». L'atteggiamento di Maria non ha nulla di nostalgico. Al contrario, Maria esprime una autentica confessione di fede che dichiara la presenza misericordiosa di Dio in quell'evento. Rispetto al concitato movimento dei pastori, Maria, la Madre del Signore, vera discepola dell'evange-

lo, interpreta attentamente nella fede il significato ultimo di quanto è accaduto. Infatti, è nel suo cuore che ella custodisce e medita; ciò significa che Maria non interpreta l'evento esclusivamente dal punto di vista razionale, per farsene una ragione logica. È nella fede, ma anche nella sua carne, che la Madre del Signore rilegge l'evento: Dio si abbassa verso una povera umanità, nel suo Figlio, affinché la buona notizia giunga ad ogni uomo come promessa adempita e speranza realizzata.

L'evento della incarnazione del Signore, vera condiscendenza di Dio verso l'umanità della quale diventa a tal punto prossimo da assumersela totalmente in sé nel Figlio Gesù, trova la sua rivelazione nel mistero della sua Pasqua. Non stupisce, pertanto, che la tradizione iconografica delle Chiese orientali abbia riletto l'evento del Natale del Signo-

re alla luce del mistero della sua Pasqua. In questa prospettiva, la grotta della natività è il segno della notte del mondo avvolto nel suo peccato; è lì, al cuore della malvagità della notte più oscura che giunge la prossimità di Dio in Gesù il Cristo; le fasce, nelle quali Maria, la madre, avvolge il bambino sono profezia delle bende che avvolgeranno il corpo martoriato e crocifisso del Signore prima di essere posto nel sepolcro; la stessa mangiatoia è annuncio della sua deposizione nel sepolcro, profezia dell'inizio di una nuova umanità nata dal mistero della morte e della risurrezione del Signore.

Il Signore ci renda custodi sapienti del suo volto misericordioso manifestatoci in Gesù, il Figlio amato e nostro fratello.

+ Ovidio Vezzoli, Vescovo